

Le vie della cultura nella nuova politica europea del turismo

Romano Toppan

L'Unione Europea, in collaborazione con il Consiglio d'Europa, sta promuovendo e finanziando un nuovo modello di Prodotto Turistico Integrato : non più a livello distrettuale o regionale, ma a livello più ampio, fino ad abbracciare più nazioni. Si tratta delle “vie “ della cultura (in inglese CULTURAL ROUTES), come se fossero delle rotte di navigazione a terra per grandi percorsi nei quali il tema è sempre una attrazione culturale finale, costellata però di molte attrazioni intermedie che la richiamano o che offrono al viaggiatore un filo conduttore di grande forza culturale, storica, paesaggistica, enogastronomica, commerciale e in alcuni casi persino religiosa.

Infatti l'esempio più antico di questo tipo di Offerta turistica in Europa è il “Camino de Santiago de Compostela”, ossia la via (o meglio le “vie”) che portavano i pellegrini, a cominciare dal medioevo fino ad oggi, verso il santuario dell'Apostolo, che è una cattedrale enorme, una vera e propria montagna di granito, bellissima e imponente.

Fig. 1 : Le vie che portavano a Santiago nell'Europa medioevale



Il pellegrino, per giungere a Santiago, che è nella parte più lontana della Spagna, a Nord, doveva attraversare nazioni, ducati principati, città diverse. Ciò permetteva a tutta l'economia che era lungo il cammino, di prosperare, con l'ospitalità, il cibo, i mercati per non parlare dello scamb-

bio di informazioni, di culture e di sogni. Il pellegrino si muoveva spinto da un bisogno interiore e dalla fede, ma questo non impediva a lui, come a tutti gli altri che camminavano con lui o che incontravano nelle case, nei paesi e nelle città che attraversava, di sentire anche il sapore delle cucine, dei vini, l'allegria delle feste, la preghiera delle funzioni sacre nelle chiese, fino alla rimessione dei peccati e alla gioia di essere perdonati.

La vita del pellegrino a quei tempi era scomodissima : doveva affrontare anche pericoli, disagi, truffe e ladri, ma il desiderio del perdono e della grazia di Dio era ancora più forte di tutto. Tanto è vero che la parola pellegrino deriva dal latino “ peregrinus”, e peregrinare vuol dire “per agros ire”, cioè andare a piedi per campi : oggi noi andiamo raramente a piedi, usiamo percorsi e vie ben asfaltate, gli alberghi sono puliti e accoglienti, le trattorie e i ristoranti puliti, ma un tempo le cose non erano così. Nelle locande si dormiva anche insieme con estranei nella stessa stanza, la pulizia lasciava molto a desiderare, non c'erano né docce né bagni.

Però questa grande esperienza delle vie di pellegrinaggio è rimasta viva e oggi l'Europa intende valorizzare di nuovo questi grandi itinerari e sta creando una politica di valorizzazione di tutte queste vie : esse sono 30. Alcune sono di carattere religioso : Il Camino de Santiago, di cui abbiamo parlato, la Via di San Martino, la Via di San Michele e la Via Francigena, che era la via dei pellegrini che arrivavano a Roma e poi, attraverso la Puglia, salpavano per la terra santa. Invece una via di pellegrinaggio che attraversa il Veneto, detta la "Romea" (il "romeo" era il pellegrino che andava verso Roma), non ha avuto finora nessun intervento e nessuna promozione turistica degna di questo nome.

Poi ci sono almeno due decine di Vie Culturali come : la Via dei Vichinghi, la Via della Seta, gli Itinerari dei Monasteri europei, la Via di Mozart, la Via dei Parchi e dei Giardini, le Rotte dei Fenici, la Via Transromanica, la Via della cultura ebraica e la via dei Rom (nomadi) e così via. Ooppure vie o rotte di qualche prodotto tipico : allora ci sono le Vie del vino e le vie dell'Ulivo. Nel nostro Veneto abbiamo per esempio la Via dell'Ambra, che parte da Adria e arriva fino ai paesi baltici : solo recentemente la città di Adria ha fatto delle iniziative bellissime per ricordare questa antichissima via, che era attiva già al tempo dei paleoveneti.

Naturalmente fuori Europa ce ne sono altre di Vie della cultura o dell'antico commercio : la Via Regia (Egitto e Mesopotamia), la Via del Sale, la Via delle spezie, la Via del thé, la Via dell'incenso e, purtroppo, anche la dolorosissima Via degli schiavi.

E con questo atto di "memoria" di una delle vie più crudeli della nostra storia, possiamo anche ricordare altre memorie di bellezza, di arte, di felicità, ecc. senza però mai dimenticare quante vie la nostra storia ha costruito sul dolore.